



Giovedì 27 Agosto 2026

[Notizie mercati esteri](#) [1]

Notizie dai mercati esteri - Francia

«Molto più che siti storici»: le spiagge dello Sbarco in Normandia entrano nel Patrimonio mondiale dell'UNESCO

I luoghi dello Sbarco del 1944 rappresentano un importante motore del turismo in Normandia. La regione spera di poter trarre vantaggio da questo prestigioso riconoscimento internazionale.

Il 26 luglio 2026, le spiagge dello Sbarco in Normandia del 6 giugno 1944 sono entrate ufficialmente nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO. L'annuncio è stato fatto a Busan, in Corea del Sud, durante la sessione annuale del Comitato del Patrimonio mondiale dell'UNESCO. Il presidente della regione Normandia, Hervé Morin, ha definito il riconoscimento una grande conferma del valore universale, patrimoniale, commemorativo e simbolico di questi luoghi. Il perimetro riconosciuto dall'UNESCO è molto ampio e comprende 121 comuni, non soltanto le cinque principali spiagge dello Sbarco: Utah, Omaha, Gold, Juno e Sword. Queste si estendono per circa 80 chilometri lungo la costa normanna, da Sainte Marie du Mont, nel dipartimento della Manche, fino a Ouistreham, nel Calvados, passando per la Pointe du Hoc. Questi luoghi sono legati allo Sbarco del 6 giugno 1944, quando oltre 150.000 soldati provenienti da circa 15 nazioni sbarcarono in Normandia. L'operazione segnò l'inizio di tre mesi di combattimenti decisivi per la liberazione della Normandia, poi di Parigi e dell'Europa dall'occupazione nazista. Con questa iscrizione, la Normandia aggiunge un nuovo sito alla lista UNESCO, dopo il Mont Saint Michel e la sua baia, il centro storico di Le Havre e la tapisserie di Bayeux. La candidatura delle spiagge dello Sbarco è stata sostenuta dalla Regione Normandia per conto dello Stato francese. Il progetto è stato avviato già nel 2006, rilanciato nel 2014, mentre la richiesta ufficiale di iscrizione è stata depositata nel 2018.

Importanza per il turismo

Il riconoscimento UNESCO ha anche una forte dimensione economica e turistica. La Regione Normandia intende iniziare ad applicare già da settembre 2026 le conseguenze dell'iscrizione e spera di sfruttare il nuovo status internazionale per aumentare l'attrattività del territorio. L'obiettivo è ottenere un aumento delle presenze turistiche di circa 20%. I luoghi della memoria dello Sbarco rappresentano infatti già un importante motore del turismo regionale: negli anni delle grandi commemorazioni attirano quasi 2 milioni di visitatori, di cui oltre il 40% stranieri.



Un luogo di memoria universale

Per Hervé Morin, le spiagge non devono essere considerate semplicemente siti storici o militari. Sono luoghi di memoria universali, capaci di trasmettere un messaggio di libertà, pace e riunione tra i popoli. Il loro valore risiede anche nell'eredità degli uomini e delle donne che combatterono per la libertà e la democrazia. Morin sottolinea quindi l'importanza di trasmettere questa memoria alle generazioni future, soprattutto in un mondo in cui questi valori continuano a essere messi alla prova.

Lo Sbarco come evento che ha cambiato il mondo

Anche Laurent Ronis Le Moal, nuovo direttore del Mémorial de Caen, considera l'iscrizione UNESCO un riconoscimento di portata mondiale. Il Mémorial de Caen, dedicato alla storia del XX secolo e alle grandi questioni del mondo contemporaneo, riceve oltre 400.000 visitatori all'anno ed è stato inaugurato nel 1988. Il museo sta già preparando per il 2027 una grande esposizione dedicata alle spiagge del D Day. L'esposizione non si limiterà alla descrizione delle operazioni militari, ma mostrerà come lo Sbarco sia diventato un «événement monde», cioè un evento di portata mondiale, contribuendo alla costruzione dell'ordine internazionale successivo al 1945, delle Nazioni Unite, dei diritti umani, della riconciliazione europea, delle aspirazioni alla libertà e del nuovo ordine internazionale nato dopo la Seconda guerra mondiale.

Le vendite del commercio equo e solidale hanno superato lo scorso anno i 3 miliardi di euro

Storicamente associato ai prodotti esotici, il commercio equo di prodotti di origine francese rappresenta ormai la quota più importante in Francia. Questa dinamica è sostenuta principalmente dalle vendite nei supermercati.

Nel 2025, le vendite dei prodotti del commercio equo e solidale in Francia hanno superato i 3,2 miliardi di euro, registrando una crescita del 23% rispetto al 2024. Si tratta di una crescita molto superiore a quella del mercato alimentare complessivo, aumentato soltanto dell'1,8% secondo NielsenIQ. Il commercio equo rimane comunque un settore di nicchia, rappresentando il 2,3% del mercato alimentare francese.

La crescita dei prodotti francesi

Tradizionalmente associato a prodotti tropicali come caffè, cioccolato e banane, il commercio equo si è sviluppato sempre di più anche in Francia. Nel 2025, i prodotti provenienti dall'agricoltura francese hanno raggiunto 1,64 miliardi di euro, con una crescita del 26%, superando per la prima volta i prodotti delle filiere tropicali, che hanno raggiunto 1,63 miliardi di euro. Il principale marchio francese, Agri-Ethique France, ha registrato 1,17 miliardi di euro di vendite, in aumento del 28% in un anno.

I prodotti più venduti

Per quanto riguarda i prodotti francesi, le categorie principali sono la panetteria e viennoiserie, che rappresentano il 37,4% delle vendite, seguite dall'alimentari salati con il 26,5%, e da carne e uova con il 12,4%. Per i prodotti tropicali, invece, il caffè rappresenta il 34,4% delle vendite, seguito dal cioccolato con il 22% e dalle banane con il 14,6%.

Il ruolo crescente dei supermercati

Il commercio equo sta diventando sempre più diffuso nella grande distribuzione. Nel 2025, il 51% delle vendite è stato realizzato nella grande e media distribuzione, cinque punti percentuali in più rispetto al 2024. Questo significa una crescita di circa un terzo in un anno. Anche la ristorazione fuori casa sta aumentando il proprio peso e rappresenta oggi il 13% delle vendite, con una crescita del 12%. Questo sviluppo è favorito anche dalla legge Egalim, che stabilisce per la ristorazione collettiva un obiettivo del 50% di prodotti sostenibili e di qualità, tra cui rientrano anche quelli del commercio equo.

Come funziona il commercio equo



In Francia esistono oggi otto marchi di commercio equo. Il sistema non prevede soltanto una remunerazione più equa degli agricoltori, ma anche rapporti commerciali pluriennali tra produttori e acquirenti, trasparenza e tracciabilità delle filiere e sostegno agli investimenti nello sviluppo sostenibile. Secondo Julie Stoll, delegata generale di Commerce équitable France, è ormai urgente e indispensabile dare agli agricoltori i mezzi necessari per investire nella transizione ecologica.

(Contributo editoriale a cura della [Camera di Commercio Italiana per la Francia di Marsiglia](#) [2])

Ultima modifica: Giovedì 27 Agosto 2026

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Source URL: <https://www.assocamerestero.it/notizie/notizie-dai-mercati-esteri-francia-19>

Collegamenti

[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122

[2] <https://www.assocamerestero.it/ccie/camera-commercio-italiana-francia-marsiglia>